FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

RASSEGNA STAMPA

Istituto E. Fermi - FERVICREDO e FSP Polizia di Stato presentano il libro: "Donne custodi - donne combattenti" di Marisa Manzini

Presentato il libro "Donne custodi, donne combattenti" del magistrato Marisa Manzini

https://youtu.be/W1UubYTarT4

FER.VI.cr.e.DO. o.n.l.u.s. - via Bottenigo 17 - 30175 Marghera (VE)
Tel 041/933017- 8222322 Cell. 389/6745777 - Fax 041/8106733
e-mail segreteria@fervicredo.it - www.fervicredo.it

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

DONNE CUSTODI - DONNE COMBATTENTI NEL LIBRO DI MARISA MANZINI

https://youtu.be/cJvokG5PKEM

FER.VI.cr.e.DO. o.n.l.u.s. - via Bottenigo 17 - 30175 Marghera (VE)
Tel 041/933017- 8222322 Cell. 389/6745777 - Fax 041/8106733
e-mail segreteria@fervicredo.it - www.fervicredo.it

04 MAG 2022 Gazzetta del Sud CZ-KR-VV da pag. 22 /

Quotidiano Catanzaro - Crotone - Vibo Direttore: Alessandro Notarstefano Lettori Audipress 12/2020: 2 914

Il magistrato Manzini al "Fermi"

La forza di quelle donne che lottano per liberarsi dalla famiglia criminale

«Non si combattono solo i reati ma anche e soprattutto una mentalità»

Rosa Cosco

È con l'autrice di "Donne custodi, Donne combattenti", che riprendono le attività culturali in presenza al liceo scientifico "Fermi" di via Pisacane. Ieri il sostituto procuratore aggiunto della Procura generale di Catanzaro, Marisa Manzini, ha incontrato gli alunni e le alunne dell'istituto di istruzione superiore guidato dalla dirigente Teresa Agosto. Lo ha fatto presentando il suo ultimo volume (Rubbettino editore).

«Con questa iniziativa – ha puntualizzato la dirigente Agosto – vogliamo dare ai nostri ragazzi (oltre 1.500) l'opportunità di fermarsi a riflettere. Acquisteremo diverse copie del libro non solo perché i proventi andranno all'associazione "Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere" (Fervicredo), ma per essere adoperati nelle classi nelle ore di educazione civica: l'obiettivo è quello di soffermarsi su tematiche che riguardano la nostra terra, il nostro vivere». L'iniziativa porta la firma del sindacato Fsp Polizia di Stato e dell'associazione Fervicredo, in collaborazione con la libreria Ubik. Dopo i saluti della dirigente, i lavori sono stati introdotti dal segretario nazionale dell'Fsp Polizia, Giuseppe Brugnano. Il meeting, moderato dal giornalista Simone Puccio, è stato impreziosito da un ricco parterre di relatori: Renato Panvino, vice questore vicario di Catanzaro; Nunzio Belcaro, libraio Ubik; Mirko Schio, presidente di Fervicredo; Franco Maccari, vicepresidente nazionale del sindacato Fsp Polizia di Stato. La presentazione ha trovato il suo epilogo con l'attesissimo intervento dell'ospite: l'autrice e magistrato Manzini ha fatto luce sulla cultura della legalità, snocciolando la similitudine della 'ndrangheta come «una signoria che si impone sui territori e sulle persone». Nel corso del suo intervento la dottoressa Manzini ha posto l'accento sul percorso personale che l'ha portata ad andare oltre l'attività di magistrato, per combattere la criminalità organizzata: «Non si combattono solo reati – ha spiegato –, ma anche e soprattutto una mentalità: è necessario conoscere la storia della criminalità organizzata per individuarla e per isolarla, comprenderla e combatterla». In tutto questo, a detta di Manzini, significativo è il «ruolo delle donne, di donne combattenti in grado di acquistare libertà dalla famiglia criminale: si tratta di donne (come Giuseppina Pesce) che hanno colto la possibilità di avere anche un ruolo al di fuori delle mura domestiche (non più "custodi" di disvalori originari della famiglia di 'ndrangheta), emancipandosi e sperando in un futuro diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro Il magistrato Marisa Manzini dialoga con gli studenti

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

04-MAG-2022 il Quotidiano del Sud da pag. 20 /

Quotidiano Reggio Calabria Direttore: Rocco Valenti Lettori Audipress 03/2019: 4.969

TRA LE PAGINE Presentato "Donne custodi. Donne combattenti"

La legalità trasmessa ai giovani Al "Fermi" il libro di Manzini

Da sinistra: Schio, Puccio, Manzini, Panvino, Belcaro e Brugnano

di ROBERTA CRICELLI

EDUCARE le giovani generazioni alla rettitudine. Questo l'intento del sindacato Fsp Polizia di Stato, promotore martedì di una riflessione nel solco del volume "Donne Custodi. Donne Combattenti". (Rubbettino Editore) a cura di Marisa Manzini, sostituto procuratore aggiunto di Catanzaro.

«La conoscenza segna il confine tra lo stato e l'antistato, irrobustendo la cultura della legalità» ha affermato Giuseppe Brugnano, segretario del sindacato, rivolgendosi agli studenti del liceo scientifico "E. Fermi" nel quartiere marinaro del capoluogo in un confronto moderato dal giornalista Simone Puccio. La sfida del Fsp, come ricordato dal vicepresidente nazionale Franco Maccari è volta a «smuovere le coscienze rispetto alle dinamiche incrinate a livello locale e globale». Renato Panvino, vice Questore Vicario di Catanzaro ha precisato poi come «le coppole e i fucili abbiano lasciato il posto a lusso ostentato, corruzione, gerarchie da decifrare e scardinare».

Essere in prima linea però può costare caro. Mirko Schio, ex poliziotto veneto ferito in uno scontro a fuoco nel 1995 e costretto su una sedia a rotelle, ha infatti donato la sua testimonianza in veste di presidente dell'Associazione Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere (Fervicredo). «La vicenda - ha ammesso - mi ha stravolto ma non mi pento di aver indossato la divisa. Ora, opero accanto a chi tra rivendicazione dei diritti e condivisione del dolore, dal 1999 conta sul nostro servizio associativo». La missione della Fervicredo, incontra l'umanità di Marisa Manzini, la quale devolverà ancora una volta i proventi della sua opera al sodalizio (che l'ha omaggiata della targa di socio onorario).

Il testo - ha spiegato lei stessa - ricostruisce la struttura della criminalità organizzata (in cui 'ndrine e famiglie anagrafiche coincidono). Ho poi ripercorso il vissuto di donne che con esito vario hanno inciso nella lotta alle mafie, quali micce per un cambio di mentalità e non custodi di disvalori. Le storie raccontate risalgono al 2010-2012, oggi purtroppo le donne di mafia intendono l'emancipazione come assimilazione al potere maschile». Un libro come rimarcato dal libraio Nunzio Belcaro della libreria Ubik di Catanzaro «allena all'esercizio di scelte politiche dunque collettive e non personalistiche». Per tale ragione Teresa Agosto, dirigente scolastico del plesso ospitante ha annunciato di volerne acquistare delle copie affinché la lettura stimoli la discussione durante le lezioni di educazione civica. L'auspicio è che i messaggi seminati germoglino nelle azioni dei cittadini d'oggi e di domani.

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

catanzaroinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada
web news

LIBRI

Le donne di 'ndrangheta. L'analisi di Marisa Manzini nel suo secondo libro presentato a Catanzaro

Custodi di mentalità criminale o combattenti per offrire un futuro diverso ai figli. Al liceo scientifico "Fermi" il seminario tenuto dal sostituto procuratore generale

Marisa Manzini ha scritto un bellissimo libro su 'ndrangheta e suoi dintorni femminili. Chiaro, essenziale, soddisfacente. Nelle centoventi pagine stringate e dense di **"Donne custodi, Donne combattenti" edito da Rubbettino** c'è tutto quanto è necessario faccia parte del bagaglio culturale e nel proposito civile del lettore che voglia comprendere da quali radici è germinata la mala pianta della criminalità organizzata calabrese, come si sia contemporaneamente ramificata ed evoluta, come tragga dall'elemento femminile interno linfa e tessuto connettivo, quali antidoti culturali sviluppare, assumere e diffondere per contrastarne l'espansione e ridurne il veneficio. **Marisa Manzini è, oggi, sostituto procuratore generale a Catanzaro**, dopo avere ricoperto tutte le funzioni immaginabili per poterla definire, qualora la definizione abbia senso giuridico, magistrato antimafia a tutto tondo ed esperta tra i più riconosciuti nelle analisi e politiche di contrasto alle mafie.

FER.VI.cr.e.DO. o.n.l.u.s. - via Bottenigo 17 - 30175 Marghera (VE)
Tel 041/933017- 8222322 Cell. 389/6745777 - Fax 041/8106733
e-mail segreteria@fervicredo.it - www.fervicredo.it

Come ha detto stamani ai ragazzi del liceo scientifico Fermi alla ripresa dei seminari di conoscenza dopo la parentesi imposta dal Covid a un certo punto le è "apparso stretto fare 'solo' il magistrato. Le armi del magistrato non sono sufficienti quando si parla di criminalità organizzata perché non si tratta solo di combattere reati ma lottare contro una mentalità, mafiosa in senso lato. Mi è parso necessario parlare soprattutto a giovani come voi perché ben comprendiate ciò che è successo in questa regione dove finanche le scuole sono state costruite sui rifiuti tossici".

A introdurre il particolare dell'orrida edilizia scolastica era stato pochi minuti prima **Franco Maccari vice presidente nazionale di Fsp** – Federazione sindacale di Polizia – riferendosi a quanto evidenziato a Crotone fin dal 1999 nell'inchiesta 'Black Mountains', soltanto uno dei numerosi esempi che fanno intravedere quanto perversa possa essere la mente criminale pur di inseguire illecito guadagno. Prima di Maccari, **invitati dal giornalista Simone Puccio**, avevano offerto spunti di riflessione **la dirigente scolastica Teresa Agosto** a capo di una comunità di studenti e personale popolosa quanto una piccola cittadina, 1700 persone che ogni giorno si muovono nei due plessi del Fermi; **Mirko Schio, fondatore di Fervicredo** – Feriti e vittime della criminalità e del dovere – veneto, poliziotto, dal 1995 costretto sulla sedia a rotelle perché colpito da diversi proiettili durante un servizio stradale di controllo notturno a Marghera;

Giuseppe Brugnano segretario nazionale Fsp, che, ricordando il suo impegno di consigliere comunale a San Luca, ha chiamato i giovani alle scelte consapevoli e giuste, sempre dalla parte della legalità e dello Stato; **Renato Panvino, vicario del questore di Catanzaro** Maurizio Agricola: "un libro per non specialisti che smuove le coscienze. Ci ricorda come le donne abbiano un ruolo fondamentale nell'organizzazione 'ndranghetistica, in un sistema da cui allontanarsi non è facile.

Ci sono donne custodi della tradizione, donne che vogliono contare di più nell'organizzazione, ma ci sono donne coraggiose che vogliono cambiare. Ai voi ragazzi dico: non scegliete mai la strada più breve e più semplice, perché il sacrificio sarà ricompensato".

Marisa Manzini ha dato dapprima le coordinate per orientarsi nel libro: una prima parte più generale, in cui descrive l'origine della 'ndrangheta e come si è sviluppata fino a infiltrare la società di tutto il Paese se non del mondo intero; una seconda con focus sulla figura della donna e del suo ruolo nell'organizzazione criminale. "La 'ndrangheta – **ha detto il procuratore** – si fonda sulla ndrina, che è la famiglia anagrafica del capo. C'è una sovrapposizione tra famiglia 'ndranghetistica e famiglia anagrafica. Per questo occorre incidere sulla famiglia per frantumare questo blocco, in cui la donna ha la stessa caratteristica della mamma di famiglia, con la funzione particolare di custodire e trasmettere i valori della famiglia di 'ndrangheta, nella quale tutto, tradizionalmente, è uniformato al maschile. Per tanti anni questo ruolo si è mantenuto fermo. Ma, come la 'ndrangheta si è evoluta, anche nel suo mondo femminile ci sono stati mutamenti, in parte propiziati dall'accesso ai nuovi strumenti di comunicazione. La donna comprende che al di là delle mura ci sono donne libere ed emancipate. Da qui può nascere l'anelito a una vita diversa, per sé e per i propri figli".

Manzini arricchisce il suo discorso facendo riferimento a due delle figure femminili, esempio di donne combattenti. **Narra di Giuseppina Pesce**, dell'omonima famiglia 'ndranghetista di Rosarno, che dopo essere stata arrestata con tutti i componenti per associazione mafiosa, spronata anche da una relazione nata sui social, inizia la collaborazione con la giustizia con esito positivo, consentendole di vivere una nuova vita in condizioni di sicurezza. **Narra di Tita Buccafusca,** moglie di Pantaleone Mancuso, dalla collaborazione raccolta dalla stessa Manzini, ma durata il breve spazio di due giorni e due notti, seguita dopo un mese dalla crudele ed emblematica fine per lesioni interne da ingestione di acido.

"Queste collaborazioni – **ricorda Manzini** – risalgono ormai a dieci anni fa. Da allora non ci sono state più donne che hanno avuto la forza di una collaborazione seria. Le ultime operazioni anzi danno esempi di donne che vogliono emanciparsi in altro modo, avvicinandosi alla mentalità mafiosa. Questa non è emancipazione. Considerare una donna che vuole diventare un capo, avvicinandosi alla mentalità maschile di mafia, vuol dire tornare indietro di anni".

Il procuratore si rivolge direttamente ai ragazzi del Fermi, infine: "Non so se è il vostro caso. Ma in Calabria ci sono tante scuole in cui i figli di famiglie di ndrangheta studiano e convivono con i compagni. È importante comprendere da parte loro cosa si possa fare dall'interno per combattere la mentalità mafiosa che non porta a nulla, i cui componenti hanno il futuro segnato, in carcere o ammazzati. Sono occasioni decisive per acquisirne consapevolezza e intravedere uno spiraglio di salvezza".

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

la Nuova CALABRIA
L'OPINIONE DIFFERENTE

Catanzaro, presentato al "Fermi" l'ultimo libro di Marisa Manzini: "Bisogna conoscere la 'Ndrangheta per combatterla"

03 maggio 2022 11:14

"Bisogna parlarne, conoscerla per combatterla". Basterebbe questa frase, ribadita più volte, per far comprendere oggi più che mai, alla luce delle ultime operazioni di polizia, quanto sia importante parlare di mafia. Di 'Ndrangheta.

L'occasione, all'istituto "Fermi" diretto dalla dirigente Teresa Agosto, è stata la presentazione dell'ultimo libro della dottoressa **Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Aggiunto di Catanzaro, dal titolo "Donne custodi. Donne combattenti", iniziativa organizzata dal Sindacato Fsp Polizia di Stato e dall'Associazione Fervicredo in collaborazione con la libreria Ubik.**

Tra gli ospiti, durante l'incontro moderato dal giornalista **Simone Puccio, Mirko Schio**, ex poliziotto rimasto su una sedia a rotelle dopo un conflitto a fuoco avvenuto a Marghera (VE) nel 1995 oggi Presidente dell'Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere (Fervicredo), **Nunzio Belcaro,** libraio della Ubik, **Franco Maccari,** vice Presidente Nazionale del Sindacato Fsp Polizia di Stato, **Renato Panvino**, vice Questore Vicario di Catanzaro.

E' toccato a **Giuseppe Brugnano**, Segretario Nazionale dell'Fsp Polizia, introdurre la presentazione. "Magistrato attiva in tutta la Calabria nel contrasto alla criminalità organizzata". "Un impegno costante quelle delle forze dell'ordine e ben oltre l'orario di lavoro" ha ribadito Brugnano che ha ricordato e ringraziato il magistrato perché i proventi del libro saranno devoluti alla Fervicredo.

Per **Renato Panvino** è una " fortuna di stare accanto a magistrati e persone che hanno fatto della propria vita un sacrificio per aiutare gli altri. Questo - ha spiegato - è un libro che scuote le coscienze e fa riflettere e mette in luce la passione e l'amore di una donna, Marisa Manzini che si presta alla magistratura. Ma non perché non svolge il suo lavoro ma perché ha deciso di svolgere una missione, che va ben oltre la professione di un magistrato e che lancia un messaggio alla collettività". Lo spunto di riflessione "è che fare della lotta alla mafia una missione, significa sacrificare la vita privata, i propri affetti, è sapere che la mattina si esce di casa con un programma che può essere stravolto in pochi minuti e che la vita può cambiare".

Nunzio Belcaro ha parlato "della forza di un esempio che è più forte ogni parola. E la dottoressa Manzini incarna ciò che mio avviso significa la parola Stato". "Le donne di 'Ndrangheta esercitano il ruolo di mamme, nonne così come lo esercitano le donne "perbene" e diventano un ruolo decisive nell'organizzazione". E dunque la necessità della "costruzione culturale per diventare cittadini dello Stato".

Il racconto di **Mirko Schio** è una grande testimonianza. Di senso di appartenenza prima di tutto. "Avevo 19 anni quando sono entrato in Polizia". Da Venezia a Milano e ritorno. "Sono rientrato a Venezia nel '95". Per un progetto di vita, di famiglia.

"Una notte il 3 settembre del '95 assieme ad un compagno di scuola fermammo una macchina - racconta - davanti alla caserma della guardia di Finanza. Un controllo di routine. Ho sentito un colpo. Una scossa elettrica". Chi aveva sparato lo aveva colpito all'addome. "Ho cercato di sparare da terra e alla fine mi sono risvegliato in ospedale dopo 2, 3 giorni". Tre i proiettili: al braccio, al rene," l'altro, per fortuna "fermato" dalla fibbia dei pantaloni". Da quella notte la sua vita è cambiata. "Ho avuto la fortuna di avere al mio fianco la ragazza con la quale avevo deciso di trascorre la vita insieme, oggi mia moglie". A proposito di "Donne combattenti". A proposito di "forza di rivivere".

Franco Maccari ha ricordato come "tanti anni fa in questa zona abbiamo incontrato una donna che non usciva da casa da 23 anni dopo aver perso un figlio appartenente alle forze di polizia. Un dolore straziante. E un'altra mamma, a Verona, che di figli ne ha persi due. E sempre poliziotti. Situazioni difficile anche da immaginare". "Essere insieme magistrati, forze dell'ordine, ragazzi è importante". Maccari parla del "disprezzo della criminalità per la vita umana" spiegando di scorie sotterrate e scuole costruite su quelle scorie".

Criminalità, 'Ndrangheta. Una piaga e non solo per la Calabria. Ruoli e persone. Tutto racchiuso nelle pagine del libro di Marisa Manzini.

"Un libro semplice e lineare - ha sottolineato Puccio - che non porta temi e parole difficile, ma ti fa ragionare su come sia necessario reagire a questa piaga", introducendo l'intervento del magistrato.

Una piaga, già. Da Nord a Sud. E il procuratore Manzini lo ha spiegato bene ai ragazzi attenti e desiderosi di ascoltare.

"Ho deciso che mi stava stretto solo fare il magistrato - ha spiegato Marisa Manzini - e **volevo avere un rapporto con i giovani.** Fare il magistrato vi fa comprendere come lottare contro la criminalità con le nostre "armi" non è sufficiente perché quando si parla di mafie si va oltre: si tratta di andare a combattere una mentalità mafiosa"

"Si deve parlare ai giovani, a loro che sono il futuro, per conoscere la storia della criminalità organizzata. Cos'è per individuala e per isolarla e poi perché bisogna fare in modo - ognuno di noi - di combatterla".

Nel libro Marisa Manzini descrive l'origine, di come si è presentata, sviluppata puntando i riflettori sulla figura della donna, studiando i ruoli all'interno della famiglia "per frantumare il blocco 'ndranghetista". **"La donna della 'Ndrangheta** ha le stesse caratteristiche della mamma di famiglia però all'interno della famiglia custodisce e tramanda i disvalori".

E se è vero che oggi la 'Ndrangheta si è evoluta, "- non più coppola e fucile -" è pur vero che i valori originari sono rimasti quelli di sempre.

Donne che diventano custodi di valori come il patriarcato, l'obbedienza devota, la vendetta, l'omertà. Donne che a volte si ribellano, per diventare combattenti, "per offrire ai propri figli un futuro migliore". Come **Tita Buccafusca**, moglie di Pantaleone Mancuso "che decide di collaborare ma solo per pochissime ore. Fece in tempo a firmare la prima pagina del verbale, poi non ebbe la forza di continuare e tornò sui suoi passi". Venne ritrovata un mese dopo cadavere nel bagno di casa dopo aver ingerito acido muriatico.

O come **Giuseppina Pesce,** che collaborò dopo aver visto il cognato picchiare uno dei figli perché aveva detto di voler fare da grande il carabiniere. "Se vuoi la pistola te la do io". Frase raggelante anche per lei.

Donne che scelgono di stare da una parte o da un'altra. Scegliendo il proprio destino e pagando spesso un prezzo altissimo in entrambi i casi.

Il libro sarà acquistato dalla scuola perché come ha sottolineato il dirigente Agosto: "possa essere una riflessione per i ragazzi che non solo solo contenitori di nozioni didattiche".

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

catanzaroinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada
web news

"Donne custodi. Donne combattenti", domani la presentazione del libro di Marisa Manzini

Si terrà il prossimo martedì 3 maggio, alle ore 9.00, all'interno del liceo scientifico "Fermi" nel quartiere Lido di Catanzaro la presentazione dell'ultimo libro della dottoressa Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Aggiunto di Catanzaro, dal titolo "Donne custodi. Donne combattenti", iniziativa organizzata dal Sindacato Fsp Polizia di Stato e dall'Associazione Fervicredo in collaborazione con la libreria Ubik.

La presentazione del libro, moderata dal giornalista Simone Puccio, vedrà la partecipazione di Mirko Schio, ex poliziotto rimasto su una sedia a rotelle dopo un conflitto a fuoco avvenuto a Marghera (VE) nel 1995 oggi Presidente dell'Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere (Fervicredo), di Nunzio Belcaro, libraio della Ubik, di Franco Maccari, vice Presidente Nazionale del Sindacato Fsp Polizia di Stato, del dottor Renato Panvino, vice Questore Vicario di Catanzaro, nonché della dottoressa Marisa Manzini, Magistrato ed autrice del libro. La dirigente scolastica Teresa Agosto porterà i saluti dell'Istituto d'istruzione superiore "Fermi", mentre Giuseppe Brugnano, Segretario Nazionale dell'Fsp Polizia, introdurrà la presentazione.

FERVICREDO
FERITI E VITTIME CRIMINALITA' E DOVERE

il Quotidiano del Sud

"Donne custodi, donne combattenti", a Catanzaro il nuovo libro di Marisa Manzini

marisa manzini

CATANZARO – Si terrà martedì 3 maggio, alle ore 9.00, all'interno del liceo scientifico "Fermi" nel quartiere Lido di Catanzaro, la presentazione dell'ultimo libro di Marisa Manzini, Sostituto Procuratore Aggiunto della Procura generale di Catanzaro, dal titolo "Donne custodi. Donne combattenti".

L'iniziativa è stata organizzata dal Sindacato Fsp Polizia di Stato e dall'Associazione Fervicredo in collaborazione con la libreria Ubik.

La presentazione del libro, moderata dal giornalista Simone Puccio, vedrà la partecipazione di Mirko Schio, ex poliziotto rimasto su una sedia a rotelle dopo un conflitto a fuoco avvenuto a Marghera (VE) nel 1995 oggi Presidente dell'Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere (Fervicredo), di Nunzio Belcaro, libraio della Ubik, di Franco Maccari, vice Presidente Nazionale del Sindacato Fsp Polizia di Stato, del dottor Renato Panvino, vice Questore Vicario di Catanzaro, nonché di Marisa Manzini, magistrato ed autrice del libro.

La dirigente scolastica Teresa Agosto porterà i saluti dell'Istituto d'istruzione superiore "Fermi", mentre Giuseppe Brugnano, Segretario Nazionale dell'Fsp Polizia, introdurrà la presentazione.